

**La Bibbia di Gerusalemme**  
**Antico Testamento**  
**I libri profetici**

**Abacuc**

**1**

<sup>1</sup>Oracolo che ebbe in visione il profeta Abacuc.

<sup>2</sup>Fino a quando, Signore, implorerò  
e non ascolti,  
a te alzerò il grido: "Violenza!"  
e non soccorri?

<sup>3</sup>Perché mi fai vedere l'iniquità  
e resti spettatore dell'oppressione?  
Ho davanti rapina e violenza  
e ci sono liti e si muovono contese.

<sup>4</sup>Non ha più forza la legge,  
né mai si afferma il diritto.  
L'empio infatti raggira il giusto  
e il giudizio ne esce stravolto.

<sup>5</sup>Guardate fra i popoli e osservate,  
inorridite e ammutolite:  
c'è chi compirà ai vostri giorni una cosa  
che a raccontarla non sarebbe creduta.

<sup>6</sup>Ecco, io faccio sorgere i Caldei,  
popolo feroce e impetuoso,  
che percorre ampie regioni  
per occupare sedi non sue.

<sup>7</sup>Egli è feroce e terribile,  
da lui esce  
il suo diritto e la sua grandezza.

<sup>8</sup>Più veloci dei leopardi sono i suoi cavalli,  
più agili dei lupi della sera.  
Balzano i suoi destrieri, venuti da lontano,  
volano come aquila che piomba per divorare.

<sup>9</sup>Tutti avanzano per la rapina.  
La loro faccia è infuocata come il vento d'oriente,  
ammassano i prigionieri come la sabbia.

<sup>10</sup>Egli dei re si fa beffe,  
e dei capi si ride;  
si fa gioco di ogni fortezza,  
assale una città e la conquista.

<sup>11</sup>Poi muta corso il vento: passa e paga il fio.  
Questa la potenza del mio Dio!

<sup>12</sup>Non sei tu fin da principio, Signore,  
il mio Dio, il mio Santo?  
Noi non moriremo, Signore.  
Tu lo hai scelto per far giustizia,  
l'hai reso forte, o Roccia, per castigare.

<sup>13</sup>Tu dagli occhi così puri  
che non puoi vedere il male  
e non puoi guardare l'iniquità,  
perché, vedendo i malvagi, taci  
mentre l'empio ingoia il giusto?

<sup>14</sup>Tu tratti gli uomini come pesci del mare,  
come un verme che non ha padrone.

<sup>15</sup>Egli li prende tutti all'amo,  
li tira su con il giacchio,  
li raccoglie nella rete,  
e contento ne gode.

<sup>16</sup>Perciò offre sacrifici alla sua rete  
e brucia incenso al suo giacchio,

perché fanno grassa la sua parte  
e succulente le sue vivande.

<sup>17</sup>Continuerà dunque a vuotare il giacchio  
e a massacrare le genti senza pietà?

2

<sup>1</sup>Mi metterò di sentinella,  
in piedi sulla fortezza,  
a spiare, per vedere che cosa mi dirà,  
che cosa risponderà ai miei lamenti.

<sup>2</sup>Il Signore rispose e mi disse:

"Scrivi la visione  
e incidila bene sulle tavolette  
perché la si legga speditamente.

<sup>3</sup>È una visione che attesta un termine,  
parla di una scadenza e non mentisce;  
se indugia, attendila,  
perché certo verrà e non tarderà".

<sup>4</sup>Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto,  
mentre il giusto vivrà per la sua fede.

<sup>5</sup>La ricchezza rende malvagi; il superbo non sussisterà;  
spalanca come gli inferi le sue fauci  
e, come la morte, non si sazia,  
attira a sé tutti i popoli,  
raduna per sé tutte le genti.

<sup>6</sup>Forse che tutti non lo canzoneranno,  
non faranno motteggi per lui?

Diranno:

Guai a chi accumula ciò che non è suo,

- e fino a quando? -

e si carica di pegni!

<sup>7</sup>Forse che non sorgeranno a un tratto i tuoi creditori,  
non si sveglieranno i tuoi esattori  
e tu diverrai loro preda?

<sup>8</sup>Poiché tu hai spogliato molte genti,  
gli altri popoli spoglieranno te,  
a causa del sangue umano versato,  
della violenza fatta alla regione,  
alla città e ai suoi abitanti.

<sup>9</sup>Guai a chi è avido di lucro, sventura per la sua casa,  
per mettere il nido in luogo alto,  
e sfuggire alla stretta della sventura.

<sup>10</sup>Hai decretato il disonore alla tua casa;  
hai soppresso popoli numerosi,  
hai fatto del male contro te stesso.

<sup>11</sup>La pietra infatti griderà dalla parete  
e dal tavolato risponderà la trave.

<sup>12</sup>Guai a chi costruisce una città sul sangue  
e fonda un castello sull'iniquità.

<sup>13</sup>Non è forse volere del Signore degli eserciti  
che i popoli faticino per il fuoco  
e le nazioni si stanchino per un nulla?

<sup>14</sup>Poiché, come le acque colmano il mare,  
così la terra dovrà riempirsi  
di conoscenza della gloria del Signore.

<sup>15</sup>Guai a chi fa bere i suoi vicini  
versando veleno per ubriacarli  
e scoprire le loro nudità.

<sup>16</sup>Ti sei saziato di vergogna, non di gloria.

Bevi, e ti colga il capogiro.

Si riverserà su di te il calice della destra del Signore  
e la vergogna sopra il tuo onore,

<sup>17</sup>poiché lo scempio fatto al Libano ricadrà su di te

e il massacro degli animali ti colmerà di spavento,  
a causa del sangue umano versato,  
della violenza fatta alla regione,  
alla città e a tutti i suoi abitanti.

<sup>18</sup>A che giova un idolo  
perché l'artista si dia pena di scolpirlo?  
O una statua fusa o un oracolo falso,  
perché l'artista confidi in essi,  
scolpendo idoli muti?

<sup>19</sup>Guai a chi dice al legno: "Svegliati",  
e alla pietra muta: "Alzati".  
Ecco, è ricoperta d'oro e d'argento  
ma dentro non c'è soffio vitale.

<sup>20</sup>Il Signore risiede nel suo santo tempio.  
Taccia, davanti a lui, tutta la terra!

### 3

<sup>1</sup>Preghiera del profeta Àbacuc, in tono di lamentazione.

<sup>2</sup>Signore, ho ascoltato il tuo annunzio,  
Signore, ho avuto timore della tua opera.  
Nel corso degli anni manifestala  
falla conoscere nel corso degli anni.  
Nello sdegno ricordati di avere clemenza.

<sup>3</sup>Dio viene da Teman, il Santo dal monte Paràn.

La sua maestà ricopre i cieli,  
delle sue lodi è piena la terra.

<sup>4</sup>Il suo splendore è come la luce,  
bagliori di folgore escono dalle sue mani:  
là si cela la sua potenza.

<sup>5</sup>Davanti a lui avanza la peste,  
la febbre ardente segue i suoi passi.

<sup>6</sup>Si arresta e scuote la terra,  
guarda e fa tremare le genti;  
le montagne eterne s'infrangono,  
e i colli antichi si abbassano:  
i suoi sentieri nei secoli.

<sup>7</sup>Ho visto i padiglioni di Cusàn in preda a spavento,  
sono agitate le tende di Madian.

<sup>8</sup>Forse contro i fiumi, Signore,  
contro i fiumi si accende la tua ira  
o contro il mare è il tuo furore,  
quando tu monti sopra i tuoi cavalli,  
sopra i carri della tua vittoria?

<sup>9</sup>Tu estrai il tuo arco e ne sazi di saette la corda.  
Fai erompere la terra in torrenti;

<sup>10</sup>i monti ti vedono e tremano,  
un uragano di acque si riversa,  
l'abisso fa sentire la sua voce.

In alto il sole tralascia di mostrarsi,

<sup>11</sup>e la luna resta nella sua dimora,  
fuggono al bagliore delle tue saette,  
allo splendore folgorante della tua lancia.

<sup>12</sup>Sdegnato attraversi la terra,  
adirato calpesti le genti.

<sup>13</sup>Sei uscito per salvare il tuo popolo,  
per salvare il tuo consacrato.  
Hai demolito la cima della casa dell'empio,  
l'hai scalzata fino alle fondamenta.

<sup>14</sup>Con i tuoi dardi hai trafitto il capo dei suoi guerrieri  
che irrompevano per disperdermi  
con la gioia di chi divora il povero di nascosto.

<sup>15</sup>Hai affogato nel mare i suoi cavalli  
nella melma di grandi acque.

<sup>16</sup>Ho udito e fremette il mio cuore,  
a tal voce tremò il mio labbro,  
la carie entra nelle mie ossa  
e sotto di me tremano i miei passi.  
Sospiro al giorno dell'angoscia  
che verrà contro il popolo che ci opprime.

<sup>17</sup>Il fico infatti non germoglierà,  
nessun prodotto daranno le viti,  
cesserà il raccolto dell'olivo,  
i campi non daranno più cibo,  
i greggi spariranno dagli ovili  
e le stalle rimarranno senza buoi.

<sup>18</sup>Ma io gioirò nel Signore,  
esulterò in Dio mio salvatore.

<sup>19</sup>Il Signore Dio è la mia forza,  
egli rende i miei piedi come quelli delle cerva  
e sulle alture mi fa camminare.

*Per il maestro del coro. Su strumenti a corda.*